

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti e annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Cliccando su ACCETTATO acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTATO**

L'ANALISI

EFFETTO COVID: LE SPESE OBBLIGATE SI MANGIANO METÀ DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Analisi Confcommercio tra il 1995 e il 2020. Abitazione, assicurazioni, carburanti e sanità, “costano” ad ogni italiano oltre 7.000 euro l'anno.

[Sangalli: "Tagliare le tasse per agganciare ripresa economica"](#)



19 agosto 2020

Secondo un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle spese obbligate delle famiglie tra il 1995 e il 2020, la crisi del 2020 e gli effetti dell'emergenza Covid si fanno sentire sui bilanci familiari con una compressione delle spese libere e un aumento di quelle obbligate che incidono per quasi il 44% sul totale dei consumi delle famiglie (il livello più alto dal 1995) arrivando a pesare per oltre 7.000 euro l'anno pro capite.

Tra le spese obbligate, la voce abitazione è quella che incide maggiormente arrivando a “mangiarsi” - tra affitti, manutenzioni, bollette, e smaltimento rifiuti - oltre 4.000 euro pro capite; all'interno dei consumi commercializzabili (9.095 euro pro capite nel 2020) la componente principale è rappresentata dai beni con una quota sul totale consumi in lieve aumento (dal 38,4% del 2019 al 40,6%), mentre i servizi interrompono la costante crescita dal 1995 con un brusco calo nell'ultimo anno dal 21% al 15,6%; per la prima volta dal 2007, si spende più per gli alimentari che per i servizi.

Le spese obbligate

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti e annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Cliccando su ACCETTATO acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTATO**

espansione della quota di spesa, stiamo conoscendo in questi mesi un deciso regresso. Si stima che in un solo anno la quota di consumi ad essi destinata sia scesa dal 21% al 15,6%. Da questi servizi passa la maggior parte dei consumi su cui si costruisce il proprio benessere economico.

All'interno delle spese obbligate un ruolo preponderante è svolto dall'abitazione a cui vengono destinati - tra affitti reali ed imputati, manutenzione energia, acqua, smaltimento rifiuti - oltre 4.000 euro a persona, vale a dire un quarto delle spese, dato in crescita sia nel confronto con il 2019 che nel lungo periodo. Nel 1995, in termini pro capite, a questa funzione veniva destinato il 18% dei consumi.

Per quanto attiene alle spese obbligate legate alla mobilità -assicurazioni, carburanti e manutenzione dei mezzi di trasporto - la riduzione sia dei volumi sia dell'incidenza registrata nel 2020, seppure si inserisce in un trend di lungo periodo, è sintomatica di un andamento ancora più negativo rispetto al totale. L'intensità della caduta è solo in minima parte attribuibile alla riduzione dei prezzi dei carburanti.

In linea con le dinamiche registrate nel lungo periodo, e sostenuta dalle caratteristiche della crisi in corso, l'area delle spese sanitarie ha evidenziato nel 2020 una moderata caduta dei volumi, dinamica che ha portato, congiuntamente a una variazione più elevata dei prezzi, ad un ulteriore aumento dell'incidenza.

Relativamente alle altre spese obbligate, il cui peso si era progressivamente ridotto nel lungo periodo, nell'ultimo anno si è registrato un aumento legato in larga parte ai servizi finanziari.

Le quote percentuali indicate nella sezione inferiore della tabella 1 riflettono non solo quanto accaduto in termini di volumi, ma anche, anzi soprattutto, l'evoluzione dei prezzi nel corso del tempo.

La sostanziale assenza d'inflazione negli ultimi anni non ha impedito che la forbice tra prezzi dei beni e servizi obbligati e beni e servizi commercializzabili continuasse ad ampliarsi. Le moderate fluttuazioni al rientro, imputabili perlopiù alla variabilità degli energetici, sono sempre state seguite da una ripresa più accentuata.

Per quanto riguarda molte delle spese obbligate, i relativi prezzi si formano sovente in regimi regolamentati e, comunque, in mercati scarsamente liberalizzati. Ciò si è riflesso in una perdurante pressione inflazionistica che toglie risorse ai consumi più genuinamente oggetto di scelta. Fatto 100 il dato di ciascun indice di prezzo nel 1995, nel 2020 si stima che il prezzo (medio ponderato) delle spese obbligate abbia raggiunto un valore di poco inferiore a 190 rispetto all'indice per il complesso dei consumi ben al di sotto di 160. Molto meno inflazionistici sono risultati i beni commercializzabili (136,4) e solo un po' più dinamici sono stati i prezzi dei servizi commercializzabili (151,9).

Tra le riforme necessarie al Paese, per innescare dinamiche di crescita superiori a quelle che abbiamo sperimentato negli ultimi venti anni, vi è il rafforzamento del processo di liberalizzazione dei mercati di offerta di molti beni e servizi obbligati, elemento che non potrebbe che giovare al sistema economico nel complesso e al miglioramento del benessere economico della popolazione.